

La senatrice Elena Cattaneo «Io, dal volley alle staminali»

La storia

di **Elisabetta Soglio**

Chi l'ha detto che lo sport non si possa conciliare con una brillante carriera nello studio e nel lavoro? Prendiamo il caso della senatrice a vita (il presidente Napolitano l'ha nominata nel 2013) Elena Cattaneo, ricercatrice e docente universitaria. Prima di quella delle staminali e della genetica, infatti, Cattaneo aveva la passione della pallavolo che ha praticato dai tempi del liceo fino al giorno del matrimonio, arrivando con la sua squadra ad un passo dalla serie C. Con un passato così, la senatrice Cattaneo non poteva che essere contenta del fatto che Milano, sua città natale, ospiterà dall'otto ottobre prossimo le finali del Mondiale di pallavolo femminile: «Magari sarà occasione per avvicinare altre ragazze a questo sport». «Ho iniziato a giocare — racconta Cattaneo — ai tempi del liceo nella Jolly di Palazzolo Milanese, una società nata dalla passione di una suora dentro uno dei tanti oratori dell'hinterland milanese. Andare in palestra, fare parte del gruppo, avere regole condivise, ma anche giocare per vincere erano valori a cui non avrei mai rinunciato». Un impegno vero: «Tre allenamenti alla settimana, dalle 8 alle 10 di sera, dopo una giornata passata in università a studiare e poi avevamo il campionato. Ci divertivamo e intanto conquistavamo una promozione dietro l'altra». Cattaneo ricorda ancora la partita che valeva il passaggio in serie C: «Perdemmo 25-23 al quinto set. Una grande delusione, ma una partita memorabile

e mi vengono ancora i brividi a ricordare quelle emozioni».

Da schiacciatore di banda a ricercatrice al MIT di Boston, il percorso è stato lungo: «In campo come nel mio lavoro si deve lavorare duramente per arrivare a raggiungere traguardi importanti. La pallavolo mi ha lasciato in eredità l'abitudine alla fatica e la consapevolezza che nulla arriva per caso. Serve saper stare in un gruppo, aiutarsi e collaborare, avere regole e rispettarle, porsi degli obiettivi e poi vincere le sfide». Anche quando le condizioni non sono delle migliori: «Non ero certamente la più alta in squadra... Ma quando saltavo per schiacciare avevo la sensazione di volare sopra la rete. Questo mi ha insegnato a non darmi mai per vinta e a non cedere di fronte alle difficoltà».

La passione per il volley continua fino a quando, conclusa università e dottorato, arriva la proposta del Massachusetts Institute of Technology: «Fino ad allora non avrei mai pensato di smettere. Il piacere del gioco e della competizione mi faceva superare anche le difficoltà, reali, di conciliare studio, lavoro e sport. Ma a quel punto non è stato davvero più possibile». Il cuore, però, ogni tanto torna là: «Non ho dimenticato le compagne, il gruppo, i dirigenti, veri volontari, che sacrificavano il tempo libero per farci giocare e seguire. E Oliviero Lanzani, il nostro mitico allenatore e le mie scarpe, le "Tiger" gialle con cui mi pareva di volare».

Giornate concitate, nell'ufficio della Bicocca. Elena Cattaneo non sa se troverà il tempo per andare a seguire la finale dei Mondiali: «Sarebbe bello esserci, ma è ancora più bello vedere l'Italia vincere il proprio girone. Da ex giocatrice ed eter-

na appassionata, faccio tanti complimenti alla nostra squadra e speriamo tutti anche nel recupero delle giocatrici infortunate!».



Ricercatrice

Elena Cattaneo, senatrice a vita e docente universitaria, da giovane ha giocato a volley fino ad arrivare con la sua squadra (nella foto in alto nel cerchio) a un passo dalla serie C

**La scheda****Mondiali al Forum**

Dall'8 al 12 ottobre prossimi il Forum ospita la fase finale dei mondiali di Volley femminile

La sfida a sei

Si sfideranno le sei migliori nazionali al mondo. Le qualificazioni sono cominciate il 23 settembre scorso

La corsa ai ticket

Esauriti i biglietti per la finale, per le altre giornate hanno prezzi da 13 a 60 euro: ticketing.milano@volley2014.it

